Anno XXXV° — Venerdì 20 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' incidente Ferri

Bisogna essere serii

L'incidente Ferri è, per il momento, esaurito.

Ma resta il rammarico di vedere che, per il puntiglio di un uomo, un incidente, per sè meschino, ha occupato per tre giorni la camera dei deputati! Noi comprendiamo il desiderio vivissimo in tutti di trovare un mezzo, che permetesse al Parlamento italiano di conservare il privilegio di ricondurre a giusta misura le sue discussioni senza l'intervento della forza armata nell'aula; noi ci rendiamo specialmente conto dell'amarezza che una simile eventualità costava al presidente Villa, legato da affinità famigliare alle più belle tradizioni della tribuna nel Parlamento Subalpino, e che dall'ottava legislatura porta nel Parlamento Italiano esempio di eloquenza alta, patriottica.

Ma noi riteniamo che sopratutto dai legislatori, debba venire al popolo spettacolo di dignità e di serietà, magari rude, nell'esercizio dei doveri, che l'ufficio impone. Ora, per stare all'esempio di attualità, alle scenate Ferri, in qualunque Parlamento l'incidente sarebbe stato liquidato in meno di una seduta, e, a dar prova della resistenza dell'istituto, si sarebbe trovato modo di continuare la discussione, dopo di aver represso energicamente i perturbatori.

A costo di ripeterci, ricordiamo ancora che l'Inghilterra offre numerosi esempi di questi rapidi richiami alla serietà legislativa; ma se ci si volesse opporre la ragione peculiare del temperamento flemmatico inglese, notiamo che in Francia, dove è pure così infiammabile il terreno della discussione, la serietà dell'assemblea si impone in modo da definire in una sola seduta gli incidenti più disgustosi, le tempeste più impetuose; e se ci riconduciamo col pensiero ai terribili dibattiti che divisero il Parlamento francese all'epoca dell'affare Dreyfus, ricordiamo che ognuna di quelle bufere aveva una conclusione, o almeno una tregua nella medesima seduta in cui scoppiava, e al giorno dopo la Camera riprendeva davanti alla Francia il suo normale lavoro legislativo.

In Italia invece la smania parolaia e le lungaggini procedurali contribuiscono ad accrescere in proporzioni piramidali l'importanza dei più piccoli incidenti, che da gonfiature siffatte giungono poi alla conclusione del parto della montagna.

Il medesimo male affligge la giustizia per cui i processi si trascinano per 2, 3, 4 mesi, ingarbugliando talmente le risultanze, che ne derivano talvolta sentenze sbalorditive da parte dei giurati e a cui si infigge una così estenuante fatica; e a moltiplicar l'ingombro e la confusione di questi processi, ormai sono diventati di moda, anche nelle aule della giustizia, come in quella di Montecitorio, gli incidenti quotidiani tra avvocati, le sospensioni delle sedute, il ritiro del presidente!

Alla Camera poi nessuna discussione importante sa durar meno di una settimana; e nei primi giorni si trascina accademicamente, *pro forma*, lasciando tempo ai deputati di arrivare per il voto del sabato.

E a questo voto si giunge quando è sfumata ormai ogni impressione diretta del dibattito e quando i deputati si decidono, non più per l'eloquenza dei fatti e delle cose meditate, ma per il sottinteso delle combinazioni politiche.

Come stupirci allora che il pubblico, al quale era sembrato che una discussione dovesse portare ad una conclusione opposta da quella che il voto offre, senta sminuire la fiducia per i dibattiti parlamentari?

Da questi incidenti gonfiati e risoluti poi con mezze misure, da questo perditempo sistematico scapita sopratutto la sincerità e la serietà delle classi dirigenti.

Sappia il Parlamento — poichè ha mostrato di voler reagire alle scenate ed alla volgarità — sappia reprimere anche la smania parolaia e dare esempi di serio e fecondo lavoro!

CONTRO FERRI

Da tutti i centri, grandi e piccoli, dell'Italia meridionale fioccano le più violente proteste contro l'on. Ferri.

E in queste proteste sono *tutti* d'accordo: conservatori e popolari.

Qualche isolato socialista che vuole difenderlo, viene rinnegato dalla grande maggioranza.

All'Università di Roma gli studenti meridionali non vogliono più assistere alle lezioni di Ferri.

L'infelice deputato frattanto è partito da Roma, nè si sa quando ritornerà.

Dissensi nell'Estrema Sinistra

Per quanto non lo si dica, è un fatto che nelle riunioni dei gruppi dell'Estrema Sinistra, tenutesi nei giorni passati, i dissidi si sono accentuati nè sembra più possibile di ristabilire l'accordo.

E' avvenuto, del resto, quello che si prevedeva.

Il Ministerialismo non ha rialzate le sorti dei partiti popolari; anzi ne ha fiaccate le energie.

I lavori del Sempione

Sull'andamento dei lavori al Sempione, si hanno da Iselle queste più recenti notizie:

La roccia franosa che seguì al marmo alla progressiva 4453, non permette di lavorare con le perforatrici. Si deve procedere con precauzione e molto lentamente con il solo piccone, e continuamente rinnovare le armature che, causa le enormi spinte in tutti i sensi, si muovono e facilmente si rompono. Dal 1° ottobre al 30 novembre a Iselle si forarono solo m. 28,50. Da Briga al 30 u. s. sono giunti alla progressiva 6141,40 con un vantaggio su Iselle di m. 1683 in 3 anni di lavoro.

Disastri americani

Dieci morti e 50 feriti

New York 19. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto la scorsa notte presso Uplands (California). Vi sono una diecina di morti e una cinquantina di feriti.

Marconi e una compagnia americana

New-York 19. — L'*Anglo American Telegraph Company* offerse a Marconi di lasciargli continuare gli esperimenti col telegrafo senza fili, ma Marconi dichiarò di averli già terminati.

LA CORSICA

Il suo malcontento e le sue aspirazioni

La Corsica, la vecchia Cirnos, si muove. Sembra che i Corsi non siano proprio felici sotto la dominazione francese.

Un senatore corso, intervistato da uno dei più diffusi giornali del *boulevard* ha detto che i suoi compatriotti sono scontenti delle dimenticanze in cui la madre patria lascia l'isola — e che i flutti azzurri che circondano la Corsica, invece di unirla al continente — non fanno che separarla. Ha poi aggiunto queste testuali parole:

« La popolazione è irrequieta e stanca di tutto ciò. Alcuni si voltano al socialismo e fanno una propaganda turbolenta attivissima — altri volgono lo sguardo verso l'Italia. — Il pericolo è grande e se noi lascieremo le cose come stanno, il pericolo si farà gigante. »

Già Crispi nel 1870 aveva pensato alla Corsica quando anche Nizza aveva le sue tre famose giornate. Ma chi ricorda ciò?

DALLA VENEZIA GIULIA

I danni degli acquazzoni — Campi allagati — Ponti in pericolo — Chiusura di fabbrica.

Ci scrivono in data 18:

Anche l'odierna brentana raggiunge quasi il massimo livello di quella del 16 novembre e completa il danno iniziato da questa col corrodere le sponde, specialmente a levante della nostra città.

Tutti i fondi sono per parecchi metri sott'acqua e gli opifici hanno sospeso il lavoro. Una sgradita sorpresa toccò stamane agli operai di Sdraussina, i quali dopo aver fatto un'ora e mezzo di strada, sotto una pioggia torrenziale, si sentirono dire che la fabbrica, per forza maggiore, rimane chiusa. Il ponte di Sagrado, non occorre dirlo, per il veemente infrangersi delle acque, dòndola a piacere; quello ormai sconquassato di Sdraussina, continua ad essere minato nei piloni che ancor rimangono.

Stanotte poi fra le 3 e le 4 abbiamo avuto un temporale coi fiocchi, pioggia, grandine, lampi e tuoni, accompagnati dai sordi ululati del vento, tanto che ben pochi poterono chiuder occhio.

I danni alla stazione di Cormons — Un ciclone.

Ci scrivono da Cormons 19:

Durante l'infernale notte di l'altro ieri un ciclone portò danni non indifferenti alla stazione ferroviaria di Cormons. Asportò parte del tetto ed una trave fu portata a notevole distanza.

Furono danneggiate assai varie merci che si trovavano nel deposito ed oggi si sta provvedendo per ricoprire tutto quel vasto fabbricato che in quella stazione ha speciale importanza.

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

La campagna nell'inverno — Giornate noiose — I gelsi al piano — Le vigne sui colli.

Comprendo come in questi giorni, ognuno che può, si assenti dai campi.

Dove manca la vita intellettuale, quando non riempie l'anima il godimento ineffabile del bello della Natura, e l'occupazione costante non impedisca la noia, i giorni sono pesanti, troppo pesanti.

I nostri buoni villici, quando la pioggia non permette di lavorare, passano il tempo in sciocche maldicenze, bevendo fino ad ubbriacarsi, fumando pessimi tabacchi.

Non tutti però sono persuasi di fare così.

La lettura, e qualche capatina nei campi per vedere cosa di meglio si possa fare, occupano un po' di tempo. Tuttavia rimangono delle lunghe ore in cui si prova tutto il fastidio delle notti eterne, insonni, e dei giorni brevissimi, scarsi di luce, freddicci, dal cielo plumbeo, piovigginoso.

Segnatamente nei dì festivi chi non è tanto devoto di assistere alle funzioni religiose, nè si adatta a ficcarsi nelle osterie, nè alle lunghe partite a carte, sospira la compagnia di persone istruite, geniali, e qualche passatempo cittadino.

Però conforta il pensiero che fra qualche giorno ricomincieranno ad abbreviarsi le notti; e rianima la speme di bel tempo che acconsenta di lavorare.

Quando si può andare all'aperto, sotto un cielo azzurro, nella pienezza della luce solare, lo spirito si rinfranca, e si segue con grande compiacenza il lavoro nei campi.

* *

Benchè viticultore appassionato, non posso disconoscere il grande valore di altre piante arboree, e fra queste, parmi meritare il primo posto il gelso, cui un brillante e dotto scrittore francese lo disse: *albero d'oro*.

Quantunque nell'epoca presente, il valore della seta sia disceso da quell'altezza a cui difficilmente si può sperare ritorni, il gelso può dare tuttavia un ricco prodotto, tanto da far stare molto meglio coloro che per la vite lo hanno trascurato.

La bachicoltura può ancora riparare a parecchie falle della privata economia.

Egli è quindi, che non cesserò mai d'insistere per una più estesa coltura del gelso, sia contornando le campagne da siepi, come distribuendoli in filari nei campi, però a grandi distanze onde non portare dannosi ingombri, nonchè formando dei gelseti, tanto a basso fusto che elevato alquanto.

Il baco da seta sarà sempre una coltura generosamente compensativa a chi sappia bene condurla.

Laonde giova ripetere e ripetere: meno olmi, meno oppi, meno pioppi e quindi meno viti nei campi, e più gelsi in questi e più bachi nelle case.

E' ben difficile che avvenga una tale crisi dei bozzoli da non poterli vendere.

Per cui le buone pianure faranno bene ad appoggiare le loro rendite sui gelsi nella arboricoltura, e sui cereali e foraggi e piante industriali circa alle piante annuali. Bacco se ne vada sui colli, sulle splendide pendici solatìe, in quelle località remote vicino ai boschi, ove la vite davvero riesce meravigliosamente, ove produce largamente, e si trova più difesa dalle malattie.

* *

I colligiani invece devono estendere sempre più la vigna, onde rimanere padroni del campo.

Essi possono, ed è di loro supremo interesse, vincere colla concorrenza i viticultori del piano.

E' bensì vero che lo scasso reale per l'impianto di una vigna è più costoso sui colli che sulle pianure; ma in favore del colle e segnatamente dei colli orientali, sta il fatto che la viticoltura è sorretta da da altre importanti condizioni favorevoli.

Il colle ha il bosco. Le cure per l'uva costano meno della metà che in piano (1).

Sui colli c'è ben poco d'altro da attendere oltre alle viti,

Il vino poi può vincere nel confronto sempre quello delle pianure.

Il colle può e deve tenere il mercato principale del vino della Provincia.

Il colle può e deve afferrare il primato del prodotto della vigna. Ciò è di giustizia, e concorre all'equilibrio economico del paese.

E' una vergogna dolorosa, che i luoghi i quali furon sempre celebrati per i loro vini, non si sappia più se esistano; e che nei centri di consumo, qual è la nostra città di Udine, si ricorra al vino delle pianure esclusivamente, o al vino tagliato dei magazzini ecc. ecc.; e che in un paese ove in ogni casa c'è vino da vendere, ci sieno i negozianti di vino per il consumo interno.

Questi, era ragionevole ci fossero quando il paese non produceva vino sufficiente.

Se il commerciante vinario si occupasse della esportazione del vino, sarebbe un gran bene, ma invece non pare che esistano se non per il commercio locale.

E' un grido di dolore, giusto, fondato, che deve essere raccolto da tutti i vignaiuoli delle località rinomate del nostro Friuli, onde avvisare al più pronto possibile rimedio.

Il Castaldo

(1) Cito un fatto. Un possidente che tiene le sue vigne su questi alti colli orientali su di una produzione di ettolitri 220, ha consumato un quintale di solfato ramico, benchè abbia irrorato anche i nuovi impianti ancora improduttivi.

---

17 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

L'ex-sarta rimase ancora esitante; ma la signora Clara, per la seconda volta nel volger di poche ore mostrò di aver dimenticata l'antica boria. Disse ai figli:

— Visto che questa sera non aspettiamo nessuno, nemmeno papà, possiamo accettare l'invito cortese della signora. E s'avviò risolutamente.

In campagna, uscio ad uscio, l'intimità è un fatto naturale. Da quella sera, in qualsiasi ora del giorno le signore Faronni erano in casa Albini, o viceversa. Le serate poi passavano allegrissime. Il conte Aurori, il tenente Benedetti ed il giovine avvocato Lavichi non mancavano quasi mai capitando sull'imbrunire in bicicletta e tornandosene alla città insieme nelle ore più prossime all'alba.

Non era raro il caso di veder comparire in carrozza i coniugi Lavichi con lo zio Federico, sempre chiuso nel suo lungo soprabito di orleans grigio.

Quando capitava lui, Enrichetta veramente non si sentiva troppo contenta, quantunque il vecchio reduce dall'America si mostrasse molto gaio in compagnia, e non mancasse in nessuna delle regole di buona creanza verso gli ospiti della cognata. Ma Enrichetta vedeva gli occhi neri dello zio attraverso gli occhiali d'oro, guardarla con una certa fissità non molto benevola, che s'accentuava quando la fanciulla si permetteva gaie ed innocenti burlette con i consueti amici.

I signori Faronni, spesso col banchiere, non mancavano mai, e se nella lor villa v'erano ospiti, mandavano a pregare la signora Amalia di andar da loro con i suoi per passare insieme la serata.

La signora Amalia, cortesissima con le signore, lo era molto più con Armanno, e sempre lo riceveva con l'entusiasmo con cui una ottima madre riceve un buon partito per le sue figliuole. Enrichetta, abituata agli omaggi, vedeva in lui un nuovo adoratore, e Matilde a sua volta gli si mostrava molto cortese, certo per affetto allo zio d'America, che trattava il giovine con una marcata preferenza.

Anche Vittorio era molto assiduo in casa dalla zia ma il suo contegno si fece tale, che ben presto tutti finirono col comprendere il motivo di questa frequenza. Ofelia Faronni non gli era indifferente; e... la bionda e soave fanciulla accettava, pareva, gli omaggi del bruno cavaliero.

Sorpresa delle sorprese! Una sera, così, non parendo, la signora Amalia con la signora Clara trattò l'argomento di un probabile innamoramento tra i due giovani, che s'erano appartati presso al piano-forte, parlando fitto fitto fra di loro. E la signora Clara, stringendosi nelle spalle con un amabile sorriso, rispose:

— Se saran rose, fioriranno.

Quella sera, appena andati via gli ospiti, la signora Amalia, in grande segretezza, ripetè la risposta avuta alle figlie. Matilde se ne mostrò contentissima.

— E' una cara ragazza Ofelia; quantunque ricca, sono sicura che saprà ben abituarsi alla vita semplice che conduce la zia.

Enrichetta, ch'era rimasta a capo basso, torse un pochino la bocca.

— A te non pare, Enrichetta? — domandò la mamma.

— Non è questo. — Fece per dir qualche cosa, ma se ne pentì. Prese il candeliere e si diresse verso la scala per salire alla sua stanza con un semplice — buona notte!

Poi trovatasi sola con la mamma, espresse per intero la sua idea.

Se la signorina Ofelia si era introdotta nella loro casa per eclissarla con la sua dote, sbagliava; lei aveva tre mesi più della figlia del banchiere e *voleva*, dico *voleva*, sposarsi prima di quella bionda slavata. Ne aveva il diritto; prima che si compissero le nozze tra suo cugino e la signorina Faronni, voleva aver marito anche lei.

— T'aiuterò, cuor mio — disse sospirando la madre — vediamo, tu preferiresti...

— Per me è indifferente: Faronni ha una bella sostanza, ma m'è antipatica sua mamma con tutte le sue moine per noi; il conte Aurori ha un bel titolo, ma è brutto ed insipido; il tenente Benedetti è così bello:.. ma non ha altro... Insomma, non monta: o l'uno o l'altro. Non voglio che la mia futura cugina mi guardi in aria trionfante dall'alto in basso: devo sposarmi prima io.

Sorrise graziosamente.

— Ci va del tuo amor proprio anche; diranno che in casa tua si combinano i matrimoni, mentre non sai combinarne per tue figlie.

Naturalmente Enrichetta aveva ragione, e madre e figlia si posero in accordo come stringere presto un nodo indissolubile e... pur che sia.

VI.

L'altro avvenimento molto straordinario colpì la sensibile signora Teresa Lavichi. Da fanciulla essa aveva una amica che ella amava come una sorella e dalla quale molto era riamata. Questa fanciulla, quasi dell'età di Teresa era cresciuta, si può dire, in casa Albini essendo orfana e vivendo con i nonni, poveri vecchi che abitavano al piano superiore della casa Albini.

Margherita e Teresa passavano insieme le giornate, avevano comuni gli studi, andando nella stessa scuola, comuni i lavori ed anche comuni i passatempi, poichè Teresa si conduceva in qualunque luogo l'amica che, senza lei, avrebbe fatta una povera vita di clausura fra due vecchi. Poi Teresa s'era sposata ed era andata ad abitare nella casa del marito; Margherita veniva a trovarla, ma ormai non si vedevan più con la stessa frequenza d'una volta.

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Movimento magistrale

Ci scrivono in data 19:

Il 19 corrente si riunì la Sezione Distrettuale Magistrale di Tolmezzo sotto la presidenza del cav. sac. maestro Don Gio. Batta De Marchi, per trattare l'ordine del giorno segnato nell'ultima puntata del Bollettino Ufficiale dell'Associazione magistrale friulana. Data l'importanza dell'argomento, vi fu il male della scarsità dei maestri soci impediti dal tempaccio ad intervenire alla riunione, e che sebbene però le strade fossero praticabilissime si dovette deplorare l'incuria veramente deplorevole e l'indolenza peccaminosa dei colleghi, che, potendo non si fecero vivi.

L'assemblea votò ad unanimità la proposta che la Presidenza si adoperi con ogni energia disponibile ad interessare, ora che avanti la Camera sta per discutersi il progetto di riforme a vantaggio presente e avvenire dei maestri, il deputato del loro collegio, on. Valle, facendogli calda premura di sostenere validamente le ragioni e i diritti dei maestri elementari. Inoltre l'adunanza plaudendo alla nobile e generosa iniziativa dei « Diritti della Scuola », deliberò un voto da trasmettersi alla Presidenza Provinciale Magistrale, e a quanti sono uomini di mente e di cuore nel Parlamento, a far sì, ora che la cosa è possibile, a migliorare le condizioni dei proletari della scuola, portando a lire mille il minimo del loro stipendio. A questo proposito nella seduta di quel giorno, un collega lesse una lettera dell'on. Valle cordialissimamente aderente ad interessarsi dell'importantissima questione.

di dir pane al pane e vino al vino, senza lasciarsi imporre da nessuno, che non abbia l'autorità e la supremazia indiscutibile della scienza e dell'esperienza.

Badino certi maestri che il mutuo incensamento stomaca ed impensierisce gli onesti, e che al giorno d'oggi ci vogliono fatti e non parole. I maestri elementari hanno bisogno di attirare su di sè l'attenzione del paese con atti che promuovano in loro favore quella corrente di stima e di simpatia che ancora non è forte gran fatto.

Essi hanno bisogno d'imporsi non colle vuote ciancie, atte a turlupinare i gonzi, bensì colla rettitudine dei propositi e dei fini, colla serietà e collo studio. All'opera dunque, o colleghi, e cerchiamo di dare un nuovo impulso, un nuovo indirizzo pel solido impianto della nostra Società, trascurando i soliti mestatori che per mire ed ambizioni personali non fanno altro che porre bastoni fra le ruote, ritardando in tal modo il conseguimento dei nostri ideali.

All'opera dunque, o colleghi!

L. A. L.

Da TOLMEZZO

Conferenza

Ci scrivono in data 19:

Per iniziativa di questo Municipio, nel giorno di domenica 29 dicembre alle ore 10 1|2 nel *Teatro De Marchi* gentilmente concesso, il prof. Fileni, della Associazione Agraria Friulana, terrà una pubblica conferenza sulla *Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.*

La legge provvida e liberale assicura il pane a tutti i lavoratori manuali, sieno essi uomini o donne e siano adibiti alle officine, ai cantieri od ai campi, quando per la vecchiaia od inabilità non possono ritrarlo dal lavoro.

Il grande beneficio che la istituzione arreca ci fa certi che tutti gli operai e le operaie comprenderanno l'importanza della conferenza, e si faranno inscrivere alla Cassa; e questo Municipio non mancherà di indirizzarli nelle pratiche necessarie.

Così l'egregio nostro signor Siddaco, avv. Beorchia Nigris, con suo manifesto alla popolazione della Carnia intera.

Speriamo che all'invito rispondano con numerose adesioni gli operai dei due sessi, e che, specialmente tutte le società operaie della Carnia e con propaganda e con il prendere parte alla manifestazione, cooperino a rendere più solenne e più utile la conferenza stessa.

Feral

Da GEMONA

Mancata convocazione

Ci scrivono in data 20:

L'ultimo bollettino della Società Magistrale friulana contiene un invito per una riunione che doveva aver luogo ieri nelle sedi delle rispettive Sezioni Mandamentali per discutere su oggetti di massima importanza per gl'insegnanti. Ma la Rappresentanza della *Sezione Gemonese*, questa volta, *come sempre, dacchè è in carica*, ha creduto bene di non dar segno di vita.

Pare impossibile che vi possa essere in certe persone, proposte ad un'istituzione di tanta utilità per la classe magistrale, un'apatia così fenomenale!

Lo spirito d'associazione anima e vita nelle alte e nobili imprese, fecondo ed inestimabile diritto di liberi e forti cittadini, si è dunque assopito in tal modo nei maestri elementari di questo Mandamento?

E sì anche a Gemona, per l'addietro, si dava fiato alle trombe, i tamburi rullavano e la gran cassa rumoreggiava; ma oggi le trombe sono sfiatate, i tamburi squarciati, la gran cassa sconquassata. Di chi la colpa, se tanto entusiasmo ebbe a dileguarsi come neve al sole? Se alle ridenti promesse d'un mattino tepido e vivificante, ebbe sì presto a succedere un tramonto freddo e fosco?...

L'abuso fatto da certuni di parole altisonanti, di teatralità, di promesse, sia detto con buona pace di tutti, ha prodotto questo effetto funesto.

E' tempo di finirla e di svegliarsi e

DA VALVASONE

Assistendo alle rappresentazioni delle teste di legno — Malattie ed ebri furiosi.

Ci scrivono in data 18:

E' giunta qui la Compagnia dalle *teste di legno*. Gli artisti, di cui si compone, sono i più serii del mondo; eccettuato Momoleto, che ride sempre. Del resto, dal primo all'ultimo, tutti fanno il loro dovere; fra le quinte, non invidiuzze, nè orgoglio, nè schiaffi, nè rivolte contro l'impresario. Quanto da imparare avrebbero da essi certi artisti del teatro di prosa e di canto!

Il direttore, sig. Braga, fa tutto solo; parla per cinquanta. Poichè, l'unico difetto dei suoi artisti, è che non vogliono parlare, e lasciano l'incarico al padre eterno, dall'alto del palcoscenico, che parli per loro. Ecco le sole creature, sulla terra, che non sono responsabili delle proprie azioni! Se uccidono..... è il padre eterno, che li muove al delitto. Quegli artisti hanno per divinità il destino.

Il Teatro Rusticano è passato ora nelle loro mani, e fanno sbrego. Pienone da sbalordire. A valanghe viene la gente da Arzene e da S. Martino.

Noto di passaggio, se non lo sapete, che a San Martino infieriva il tifo; e non è ancora finito! In qualche famiglia si contava perfino una mezza dozzina di ammalati!! Ma ciò non impedisce che i sani ballino e corrino a teatro.

Bisogna assistere alle rappresentazioni domenicali per farsi un'idea dell'entusiasmo che destano le teste di legno. E tante povere ragazze, spettatrici intrepide, non si lamentano di venire schiacciate dai giovanotti che fanno ressa a loro intorno, nella tumultuosa platea.

Arlecchino e Facanapa, fanno ridere, applaudire e fischiare. Un subisso di battimani li accoglie specialmente quando dicono male delle donne. Quando poi Momoleto dice: — « Ciapo la corsa; gnanca el tranvai, come mi!.. Vago!!.. gnanca la *scintìa eètrica*, no me ciapa!.. Cooro! Momolo!... » — mentre se ne va a passi di lumaca, il pubblico prorompe in ovazioni.

Non mancano gli abbonati e le abbonate; come alla Fenice.

Dopo il teatro, tutti se ne vanno allegramente alle loro case, meno alcuni ubbriachi, socialistoidi italo-tedeschi, più pericolosi dei pazzi furiosi, che si fermano a fare del chiasso nelle strade e negli esercizi. Tanto, che sarebbe desiderabile anche da queste parti, una stazione di Carabinieri.

Johan von Valvason.

Da PERCOTTO

Ringraziamento

Ci scrivono in data 19:

I poveri di Percotto sentono il dovere d'esprimere pubblicamente i sentimenti della più viva riconoscenza, verso l'amata e sempre benemerita famiglia del fu *cav. Carlo Kechler*; e mentre piangono amaramente la perdita dell'uomo buono e pietoso, pregano all'anima benedetta di Lui, larga ricompensa per tutto quel bene, che loro elargì nella vita, e che con pensiero generoso volle decretare anche alla sua morte.

Ringraziano pure, col cuore commosso, il degno di lui figlio *dott. Roberto* che si rese scrupoloso esecutore dell'ultima volontà paterna; e la nobile e caritatevole sua consorte, Costanza dei conti Crotti, che nella disgrazia, con mano pietosa e gentile, volle elargire contributo di vestimento ai poveri piccini, così meritevoli nella cruda stagione.

Ed esternando la loro piena gratitudine invocano alla famiglia tutta conforto e rassegnazione nella sventura ed uniscono le loro benedizioni.

I poveri di Percotto

DA S. DANIELE

Funeralia

Ci scrivono in data 18:

Dopo otto giorni di malattia cessava di vivere, a soli 18 anni, la gentilissima e intelligentissima signorina *Lina Gentilli*, figlia dell'egregio signor Giuseppe, studentessa del III corso Liceale al Liceo « Marco Foscarini » di Venezia. Ogni anno essa distinguevasi fra le prime; per i suoi modi gentili e per la sua capacità era stimata e benvoluta da tutti i professori e dalle condiscepole.

Oggi le si resero solenni funerali.

Il corteo era composto con questo ordine:

la bandiera delle scuole elementari seguita da tutte le alunne, vestite a lutto;

quattordici bellissime corone portate a mano;

il carro funebre di prima classe, coperto dalle corone dei congiunti e dei professori del Liceo « Marco Foscarini ».

Fiancheggiavano il carro le signorine Rita Ciconi, Annita Gonano, Lucia Legranzi e Giulia Narducci.

* *

Subito dopo il carro seguivano i genitori della defunta, i congiunti ed i parenti; quindi moltissime signorine e signore vestite a lutto, l'ill.mo sindaco, sig. Antonio Cedolini e numerosissimi cittadini; erano rappresentate tutte le società locali, cioè: Società Operaia di M. S., Tiro a Segno, Banca Cooperativa, Società Reduci, Sezione Agenti di Commercio ecc. ecc.

Chiudeva il corteo una lunga e interminabile schiera di amici e conoscenti nonchè più di trecento torcie.

Noto che al passaggio del corteo i negozi erano chiusi.

* *

Quando il feretro giunse sul piazzale dell'Ancona si strinsero intorno ad esso gli amici e le rappresentanze.

Parlò per il primo il sig. Pietro Alattere, il quale rilevò la bontà d'animo e l'intelligenza dell'Estinta.

Diede l'ultimo addio alla salma un rappresentante dell'Istituto « Marco Foscarini » espressamente venuto.

Alla spettabile famiglia Gentilli, così crudelmente colpita, le più sentite condoglianze.

Vasco

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Scuola serale per i contadini

Ci scrivono in data 19:

Dopo il campicello i conti Corinaldi nella loro tenuta di Torre di Zuino fecero un'altra gradita festicciola inaugurando la scuola serale a base agricola in pro dei contadini, pagando di proprio ogni spesa, i maestri e gli appositi conferenzieri. Davvero non si poteva manifestare in modo più efficace e più appassionato l'amore alla istruzione popolare seria e adatta di cui tanto abbisognano le nostre popolazioni rurali, e sia lode alla nobile Famiglia per questo nuovo titolo di benemerenza comunale e sociale.

Il carbonchio sintomatico ad Alesso

Riceviamo la seguente:

La corrispondenza da Gemona pubblicata ieri sul *Giornale di Udine* non è esatta. Le cose stanno come appresso:

Dice l'articolista che « sembra della più elimentare prudenza provvedere e prendere anche quelle rigorose misure igieniche che sono suggerite dalla scienza veterinaria » tutto questo si è fatto.

Al momento della smonticazione e precisamente il giorno 7 settembre giunse da Collina Piccola (Malga del Comune di Paluzza) una giovane giovenca che il giorno 8 ammalò e risulterebbe fosse affetta da carbonchio sintomatico, volgarmente detto *mal della coscia.*

Il caso non venne denunciato, come purtroppo usano fare i pastori ed i casari (*fedars*) in Carnia. Dopo qualche tempo avvennero nuovi casi. Ma l'egregio signor Sindaco di Trasaghis ne ebbe sentore e si fe' sollecito di riferire le notizie avute a persona tecnica ed alla R. Prefettura.

E siccome in quei giorni ebbe a radunarsi il consiglio provinciale di sanità se ne parlò in consiglio, e lo stesso giorno un membro del Consiglio provinciale sanitario si è recato a Trasaghis e quindi ad Alesso per procedere ad un'inchiesta e dare i provvedimenti opportuni.

Il signor Sindaco, l'assessore anziano che abita ad Alesso, l'egregio medico condotto dott. Frossi, il solerte segretario comunale e il M. R. curato, Don Ariis, si prestarono sollecitamente perchè l'inchiesta potesse riuscire al completo e per attuare tosto ogni provvedimento fra cui il sequestro generale di tutte le stalle del paese che perdura da quindici giorni.

Altri provvedimenti vennero attuati e da recentissime informazioni risulta che la malattia è cessata del tutto o quasi, e che vennero rintracciati gli avanzi cadaverici per un profondo seppellimento; si sequestrarono le pelli, ecc. ecc.

Per ogni buon effetto poi si assicura che la malattia non si è propagata ad alcun altro comune o paese, che il sequestro perdura e che anche i Reali Carabinieri furono interessati per le eventuali e ulteriori indagini e denuncie all'autorità giudiziaria.

E se ciò non bastasse ancora abbiamo anche la pioggia continuata che impedisce l'esportazione del bestiame da Alesso, anche se dei mali intenzionati volessero tentarla.

R.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 20 dicembre ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 5.6 Barometro 740.
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione calante — Ieri vario piovoso
Temperatura Massima 10.8 Minima 4.2
Media: 8.03 Acqua caduta m. m. 11.5

Dal bilancio preventivo 1902

Spese obbligatorie straordinarie

Spese generali

Fondo per le spese impreviste lire 16,811.

Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti del bilancio 18,110.

Rimborso spese forzose al sindaco, agli assessori, ai consiglieri ed agli impiegati comunali 600.

Provviste straordinarie di mobili per uffici comunali 400.

Spese per liti 1,300.

Spesa a carico del Comune per alloggio di truppa di transito 500.

Sgravi e rimborsi di quote inesigibili 3,500.

Spese varie per le operazioni catastali 500.

Spese per censimento 400.

Spese per la polizia locale ed igiene.

Contributo straordinario decennale alla Cassa pensioni pei medici condotti (legge 14 luglio 1898 n. 335) lire 360.

Provvedimenti igienici per malattie epidemiche e contagiose 5,200.

Costruzione dell'atrio al cimitero urbano — III rata alla impresa assuntrice Leonardo Rizzani 912.38.

Costruzione di un nuovo crematoio e tempietto 10,000. Salva deliberazione consigliare.

Opere d'introduzione di acqua potabile per conto dei privati 4,000.

Spese per opere pubbliche.

Costruzione e risanamento chiaviche lire 10,000.

Ferrovie e guidovie 23,152.22.

Pavimentazione di alcune vie 15,000.

Riparazioni ed adattamento del castello 9,000.

Costruzione di nuovi marciapiedi ed altri lavori 2,000.

Strada lungo la linea del tram a vapore fra Cussignacco e Grazzano 2,000:

Totale spese per opere pubbliche 61,152.22.

Spese generali.

Abbonamento al telefono e nolo apparati 364.

Abbonamento ed acquisto di periodici bollettini ed inserzioni 1,150.

Spettacoli pubblici: Genetliaco del Re e della Regina 300.

Concorso del Comune a spettacoli d'indole popolare ed educativa 6,700.

Scuola d'istrumenti ad arco ed a fiato e banda musicale 11,635.

Commemorazioni, funerali, e rappresentanze 1,000.

Fondo per una esposizione eventuale in Udine nel 1903, 3,000.

Sussidio al segretariato dell'emigrazione di Udine 500.

Spese per la polizia locale ed igiene.

Servizio farmaceutico notturno 400.

Cura medica a domicilio 2,000.

Officina comunale del gas 139,724.

Servizi pompe funebri: Spese d'impianto 2,000.

Spese d'esercizio 8,000.

Personale addetto all'estinzione degli incendi 7,500.

Spese per l'istruzione pubblica.

Premi ed altre elargizioni: Premi agli alunni delle scuole elementari 400.

Libri, carte, oggetti scolastici agli alunni poveri 4,500.

Sussidio all'Associazione scuola e famiglia 3,000.

Refezione scolastica 19,000.

Scuole ed istituti di insegnamento pubblico: Concorso comunale nella spesa d'andamento della scuola d'arti e m stieri 1,950.

Scuole festive — compenso agli in segnanti 1,000.

Convitto annesso alla scuola normal femminile 1,303.77.

Collegio convitto femminile Uccelli concorso comunale nelle spese 3,078.

Sussidio alla deputazione di stori patria 100.

Contributo per n. 30 azioni dell'As sociazione agraria friulana 300.

Altre spese relative all'istruzion pubblica 1,000.

Scuola di ginnastica 910.

Biblioteca pubblica e Museo friulan 10,210.

Spese per la beneficenza pubblica.

Ospedale civile — Sussidio a sald deficienza rendite 24,428.37.

Congregazione di carità 26,600.

Sussidio al comitato udinese protet tore dell'infanzia 150.

Spese facoltative straordinarie

Spese generali.

Sussidio alla società di tiro a segn nazionale 500.

COSE DEL COMUNE

Consiglio Comunale

Nella seduta del Consiglio comunal che si terrà Lunedì prossimo alle or 20.30 sarà discusso il seguente ordin del giorno:

1. Sanzione di prelevamenti dal fond di riserva deliberati dalla Giunta Muni pale:

a) di lire 126.13 ad aumento dell'ar ticolo 50, Parte II, Bilancio 1901 per pagamento di opere di consegna d'acqu a nuovi abbonati. Deliberazione 6 di cembre 1901 n. 10887;

b) di lire 390,29 ad aumento dell'ar ticolo 24, Parte II, Bilancio 1901 per pagamento di opere e forniture al quar tiere delle Guardie di Città. Delib. dicembre 1901 n. 10886;

c) di lire 346.46 ad aumento dell'ar ticolo 50, Parte II, Bilancio 1901 com ad *a*). Deliberazione 13 dicembre 190 n. 11038.

2. Regolamento per le Scuole Comu nali. Conferma in II lettura delle dispo sizioni relative al trattamento econo mico del personale addetto.

3. Bilancio di previsione per l'eser cizio finanziario 1902 del Comune.

4. Giunta Municipale. Nomina di u Assessore supplente in sostituzione de signor Vittorello rinunciatario.

5. Tassa esercizi e rivendite. Nomin di Commissario in luogo del sig. Ta Giovanni che non accettò.

6. Direzione Provinciale del Tiro segno. Nomina di un Commissario i luogo del signor Nardini avv. Emili che non accettò.

7. Congregazione di Carità. Nomin del Presidente e di un Consigliere i luogo dei signori Romano cav. nob Gio. Batta e Nardini avv. Emilio ch non accettarono.

8. Cassa di Risparmio. Nomina di u Consigliere d'amministrazione in luog del sig. Levi avv. Giovanni che no accettò.

9. Monte di Pietà. Id.

10. Orfanotrofio Renati. Nomina de Presidente non avendo accettato il s gnor comm. Marco Volpe.

11. Nomina di un Revisore de conti comunali in luogo del consiglier sig. ing. Facchini che non accettò.

12. Commissione Provinciale per Monumenti. Nomina del Commissari comunale in luogo del signor prof. d Paoli che simile ufficio copre per no mina governativa.

Scuola e Famiglia

Il Consiglio direttivo ha disposto ch i doni di Natale per i fanciulli pover che frequentano l'educatorio, saranno esposti al pubblico, nel magazzino S. Domenico, domenica 22 corr., dall ore 10 alle 16.

Colonia Alpina. Offerte in mort del *cav. uff. Carlo Kechler*, in sost tuzione di corone: Famiglia Per sini lire 50, Fratelli Volpe 50, ca G. Merzagora 25, Alessandro N mis 25, Francesco Fior 25, cav. Fra cesco Braida 25, cav. uff. Graziadi Luzzatto 25, Edoardo Tellini 25, dot Luigi Braida 25, Pietro Piussi 25 cav. G. B. Degani 25, Famiglia con De Asarta 25, Mario Pagani 25.

Il Comitato Protettore dell'Infanzi colla massima riconoscenza ringrazia generosi offerenti.

Nuove facilitazioni ferroviarie

In seguito al voto del Senato già annunciato, con la nuova legge verranno accordate le seguenti facilitazioni:

Impiegati dello Stato

Agli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato qui appresso indicati ed alle loro famiglie quando viaggiano a spese proprie in 1ª, 2ª o 3ª classe per congedo, per diporto, per ragioni di famiglia, o per trasferimento senza indennità, sono accordate le riduzioni dal 40 al 60 per cento (tariffa differenziale) sulla tariffa media dei treni omnibus e diretti, e cioè i seguenti prezzi:

Per percorso fino a 200 chilometri per viaggiatore e per chilom.) 1ª classe 0.74, 2. cl. 0.052, 3. cl. 0.034.

Pel successivo percorso da 201 a 400 chilometri ((id. id.) 1. cl. 0.061, 2. cl. 0.043, 3. cl. 0.028.

Pel successivo percorso oltre 400 chilom. (id. id.) 1. cl. 0.049, 2. classe 0.035, 3. classe 0.23.

a) impiegati ed agenti in attività di servizio, aventi nomina regia o ministeriale inscritti nei ruoli organici delle Amministrazioni governative e provvisti di stipendio a totale carico dello Stato, nonchè impiegati ed agenti delle Amministrazioni della R. Casa e delle Case dei Reali Principi, designati tutti negli elenchi da concordarsi fra il Governo e le Amministrazioni ferroviarie;

b) impiegati ed agenti straordinari delle Amministrazioni governative, in servizio almeno da un anno e pure indicati negli elenchi suddetti;

c) persone di famiglia conviventi abitualmente cogli impiegati ed agenti suddetti, ed a loro carico, limitatamente ai gradi di parentela da determinarsi d'accordo fra il Governo e le Amministrazioni ferroviarie;

d) una persona di servizio per ogni famiglia d'impiegato (sempreche viaggi con lo stesso convoglio in cui viaggia quest'ultimo o la famiglia) ed una nutrice con bambino latante.

Qualora al servizio continuato della famiglia trovisi una persona di servizio od una nutrice di più, purchè tale circostanza sia stata previamente constatata dall'Amministrazione governativa, è ammesso il trasporto a prezzo ridotto anche delle suddette persone.

Veterani reduci e superstiti delle patrie battaglie

Pei viaggi di andata e ritorno in 1. 2. 3. classe:

a) dei veterani delle guerre 1848-49, 1854-55 (Campagna di Crimea). 1859, 1860-61 e 1866, recantisi a Roma pel servizio d'onore alla tomba del Re Vittorio Emanuele II;

b) dei rappresentanti di Società di reduci e superstiti delle patrie battaglie, recantisi a Caprera nell'anniversario della morte del generale Garibaldi.

Sono accordate le riduzioni e gli stessi prezzi di cui al n. 5 (tariffa militare) limimitatamente a quattro viaggi di andata-ritorno all'anno per i veterani, e ad un solo viaggio annuale di andata-ritorno in destinazione di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina Palermo, per i reduci e superstiti delle patrie battaglie.

Le congiunzioni ferroviarie
Un'interrogazione alla Camera

L'on. Rizzo presentò al ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione sul diritto di precedenza alla linea ferroviaria traversale Treviso-Motta, in eventuali congiungimenti con le linee delle provincie di *Udine* e Venezia.

Due quadri del Bornancin

In una vetrina del negozio Barei in via Cavour sono esposti due paesaggi del pittore Antonio Bornancin di Pordenone.

I due quadri l'uno intitolato *Quiete* e l'altro *Sole d'autunno*, sono due impressioni del vero, buone forti e sentite che denotano nell'autore, in raffronto a studi precedentemente esposti, un evidente progresso.

L'intonazione sobria e giusta del colore e la tecnica spigliata senza alcuna esagerazione di tocco, danno ai due piccoli dipinti l'importanza di due vere e riuscite opere d'arte.

Al geniale artista, che con sicuro passo s'avvia verso le plaghe infiorate dell'arte più sublime, mandiamo le più vive congratulazioni.

Dal Bollettino delle Finanze togliamo che fu autorizzata la riunione in consorzi pel quinquennio 1903-1907 di diversi comuni delle provincie di Udine e di Venezia.

Augusto e non Giuseppe Purasanta si chiama quel nostro comprovinciale di Rivignano di cui narrammo l'arresto per eccessivo amore alle collezioni di arredi sacri.

Ciò perchè non abbia ad esser confuso coll'egregio sig. Giuseppe Purasanta distinto impiegato e presidente della cooperativa ferroviaria.

Il vantaggio del ponte sul Torre presso Buttrio. Ieri, giornata di mercato a Udine poterono venire molti allevatori di Buttrio e dei paesi contermini, e fra essi vari fecero delle buone vendite.

Si dimostravano assai soddisfatti della possiblità oggi a loro fatta del passaggio sul ponte, che fu per tanto tempo il loro sogno mentre ora è una utilissima realtà.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno distribuiti nell'occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno.

La « Rete Adriatica » ci comunica:

Si avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 e 26 corrente avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto, e quelli rilasciati nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente e 1° gennaio p. v. fino a tutto il dì 2 gennaio 1902.

S'intende che ciò non limita la eventuale maggiore validità, a seconda dei giorni di distribuzione, stabilita dall'allegato 4° al volume delle tariffe e condizioni pei trasporti.

Ad eccezione di quanto sopra, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato suddetto.

La scuola di Colloredo di Prato. Venne dichiarata di pubblica utilità, la costruzione dell'edificio scolastico di Colloredo di Prato.

L'inaugurazione dell' anno giuridico. Presso il nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico si farà in modo solenne e coll'intervento delle Autorità tutte il giorno 7 od 8 Gennaio 1902.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal distinto ed egregio magistrato avv. Tescari sostituto procuratore del Re al nostro Tribunale.

Fior... di ubbriachezza. Le guardie di città dichiararono ieri sera in contravvenzione per ubbriachezza molesta l'operaio Antonio Fior di Giuseppe, d'anni 26, di Verzegnis.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari di porta Gemona elevarono tre contravvenzioni daziarie per introduzione abusiva di un chilogr. di salsiccia, di un litro di vino e due chilogrammi di carne di vitello.

Sequestro di una bicicletta. Dagli agenti daziari di porta Gemona fu sequestrata una bicicletta ad un proveniente dall'estero perchè privo dei documenti per il transito. Fu accompagnato all'Ufficio di polizia urbana.

All'Ospedale vennero ieri medicati:

Ferdinando Fattori, d'anni 27, di Udine, fabbro-ferraio, per ferita lacero-contusa al dito della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni e Giuseppe Cattarossi, di Udine, pittore, per ferita alla palpebra superiore destra, riportata in rissa; guaribile in otto giorno.

Targhetta rinvenuta. Venne rinvenuta e recapitata al nostro Ufficio una targhetta in ferro smaltato.

Il proprietario può senz'altro ritirarla presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Un giusto reclamo
per il riatto delle strade nella vicina frazione di S. Rocco

Per ragioni del mio ufficio avendo dovuto ieri recarmi nei vicini casali di S. Rocco, rimasi oltremodo meravigliato per lo stato di completo abbandono in cui è lasciata tanto la strada che dal viale Venezia mette a quella borgata, quanto quella che conduce nell'interno della borgata medesima.

In certi punti tale è lo stato di abbandono che ne riesce perfino pericoloso il transito, sicchè chi ha la mala ventura di passare di là è costretto a prendere la strada dei campi per non guazzare nell'acqua e nella melma fino alle caviglie.

Chiesi informazioni a quegli abitanti e mi risposero che il grave inconveniente si ripete ogni qualvolta Giove Pluvio lascia cadere un po' d'acqua. Mi soggiunsero che molteplici furono i reclami da essi presentati perchè fosse una buona volta ovviato a siffatta anormalità, ma sempre infruttuosamente tanto che da ultimo si rivolsero alla R. Prefettura, la quale, previo accertamento del vero stato delle cose, invitò l'Ufficio tecnico municipale a provvedere senza ulteriore indugio.

Io non so se qualcosa sia stato fatto al riguardo, ed è appunto in questa incertezza che mi permetto di segnalare a chi di ragione l'imprescindibile ed urgente necessità di un provvedimento (ormai imposto anche da ragioni igieniche) che valga a togliere uno sconcio non conciliabile certo col grado di civiltà cui è pervenuta oggidì la nostra Udine.

Gli abitanti dei Casali di S. Rocco sono contribuenti del Comune e pur essi hanno diritto a quel trattamento che le altre frazioni hanno già da tempo parecchio avuto. La loro domanda è legittima quanto modesta, ed io non dubito che il Consiglio Comunale, il quale è lunedì chiamato a deliberare il bilancio preventivo pel prossimo esercizio, vorrà provvedere allo stanziamento di un congruo fondo per i lavori di cui si parla, lavori che, ripeto, sono assolutamente reclamati anche da ragioni di pubblica igiene.

R.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il nostro pubblico deve rammentare ancora le esilaranti serate che passò a questo teatro, nell'epoca dell'ultima venuta a Udine di quell'eletto artista che è Gustavo Salvini, quando, nei riposi di lui, Antonio Brunorini attore *brillante* d'indiscutibile valore dava qualcuna delle speciali rappresentazioni del suo repertorio.

Due di queste avremo domani, Sabato, e Domenica. *Il ratto delle Sabine* e *Il Carnevale di Torino*. Non è inutile il ricordo che sono entrambe produzioni a cui le famiglie possono condurre liberamente le signorine.

E siamo certi di vedere il teatro gremito di pubblico plaudente, chè il riso fa buon sangue, e si sente davvero il bisogno di scuotere l'uggia che ha dato e dà questo tempo melanconico.

Lunedì poi avremo una *novità* francese gustosa, e che ha ottenuto ovunque il più schietto e completo successo, *La Mosca*.

XX DECEMBRE

Questa mattina alle sette 19 anni or sono *Guglielmo Oberdan* « il biondo giovinetto » finiva la sua rigogliosa esistenza, tanto promettente per la patria, strozzato dal boia austriaco.

Bene disse l'on. Caratti a Tricesimo inaugurandosi la lapide che ricorda il Re martire:

« La figura del biondo studente triestino è circondata dal generale compianto, perchè egli è morto innocente; nè mai pensò di alzare la mano contro Francesco Giuseppe. Perciò il suo ricordo è caro. »

Parlamento Nazionale

La *Camera*, presieduta dal V. P. Palberti, approvò ieri il disegno di legge sulle strade d'accesso al Sempione e, dopo respinta la proposta Alessio che voleva rimandare la discussione sugli sgravi a dopo le vacanze, cominciò la discussione del relativo progetto di legge.

L'on. Calaiauni parlò in favore del progetto.

* *

Il *Senato* approvò varie leggine.

Corte d'Assise di Padova

Il mancato omicidio di un delegato

Il condannato tira in ballo il processo Metz

Alle Assise di Padova è terminato il processo contro Dalan Nicola accusato di mancato omicidio in persona del delegato di P. S. di Este.

Il verdetto dei giurati lo ritenne colpevole di mancato omicidio premeditato in danno di un pubblico funzionario in causa delle sue funzioni, di minaccia a mano armata in danno del dott. Felini, nonchè di porto di rivoltella di notte.

Fu perciò condannato a 18 anni di reclusione, a tre anni di sorveglianza e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'accusato che si mostrò tutt'altro che addolorato, arringò la folla che aveva attorniato in massa la gabbia.

— El mondo se ga voltà — disse — Se gavesse i milioni de Metz, podaria anca mi aver cinque o sei processi e cavarmela al massimo con sie anni. Del resto, Metz per aver copà un omo el ga ciapà sette anni, e mi per aver sbusà un capelo i me ne ga dà quasi vinti.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Avvisi economici

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti